La luce della fede

CORSO DI IMPOSTAZIONE PER NUOVI CATECHISTI

UN'ALLEANZA PER TRASMETTERE LA FEDE.
IL GRUPPO, LE FAMIGLIE E LA COMUNITA'

Don Maurizio Michelutti - Udine, 7 settembre 2013

LUI (Cristo) DEVE CRESCERE; IO (catechista-animatore) DIMINUIRE

DAL VANGELO DI GIOVANNI (1,32-42)

32 Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo
e rimanere su di lui. 33 Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare
nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza
nello Spirito Santo". 34 ***E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio****». 35 Il giorno*
dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli 36 e, ***fissando lo sguardo su Gesù che***
passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio*!». 37* ***E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così,***
seguirono Gesù. *38 Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che*
cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». 39 Disse
loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con
lui; erano circa le quattro del pomeriggio. 40 Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e
*lo avevano seguito, era Andrea****, fratello di Simon Pietro. 41 Egli incontrò per primo suo fratello***
Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – 42 e lo condusse da
Gesù.

LA PEDAGOGIA DELLA FEDE

1 – Ho visto e ho testimoniato: la testimonianza della fede che come animatori chiamati a dare ai nostri ragazzi Gesù e il suo Vangelo.
2 – Per testimoniare però devo conoscere e per conoscere devo frequentare la persona di Gesù: per farlo sono chiamato come animatore a…

Essere in cammino… La via della fede…la si percorre con passi successivi…
Essere in ascolto… La via della fede…la si percorre in ascolto del cuore di Dio e dell'uomo. Per questo Gesù condivide il cammino e la vita dell'uomo, presente dentro i nostri giorni e i luoghi quotidiani, ascoltando i nostri problemi, dubbi, paure, delusioni, attese, sogni, tristezze, e accogliendo così tutta la nostra persona.
Essere in dialogo… La via della fede…è un dialogo con Gesù, ascoltando la Parola di Dio e facendola vita della propria vita.
Essere in comunione… La via della fede…la si percorre insieme fra noi (Chiesa) e con Gesù in mezzo a noi (Eucaristia)
3 – Frequentare Gesù per conoscerlo e poi testimoniarlo: cioè l'animatore è uno che fissa lo sguardo su Gesù che passa nella sua vita: *come potrebbe altrimenti indicarlo presente nella vita dei ragazzi?* (preghiera; sacramenti; coerenza tra la vita e la fede professata).
4 – Conclusione: solo dall'incontro con Gesù nasce la testimonianza del suo messaggio d'amore.

DALL'INCONTRO ALLA TESTIMONIANZA

Dall'incontro con Gesù… Il cammino della fede è un incontro con Gesù che nasce dall'ascolto della Sacra Scrittura, che Gesù ci rivela, condividendo con Lui e con i fratelli una comunione profonda nella Chiesa e attraverso al Chiesa con il mondo intero
… nasce la testimonianza di Gesù… L'incontro personale con Gesù non può restare nascosto nel proprio cuore, è una bella notizia (vangelo) che merita di essere condivisa con altri. La fede autentica genera sempre missionari. **La Chiesa non può che essere missionaria!**

LA FEDE NASCE DALL'INCONTO CON LA PAROLA DI DIO (PREGHIERA)

Il lavoro è preghiera, ma il primo lavoro del cristiano è pregare... e la preghiera cristiana è prima di tutto ascolto della Parola di Dio (Vangelo). Dall'incontro con Gesù nell'ascolto della sua **Parola** e attingendo la **grazia dei sacramenti**, soprattutto l'Eucaristia (fonte e culmine della vita cristiana), noi facciamo un'esperienza forte di fede che possiamo comunicare attraverso una testimonianza piena d'amore. **Se vuoi verificare la tua fede, vedi se ami davvero; se la preghiera non porta all'azione d'amore non è ancora una preghiera matura! La testimonianza di Giovanni Battista è fortissima:** sentendolo parlare così…e vedendolo agire coerentemente con una vita di fede, speranza e carità, i due discepoli seguono Gesù. **L'animatore è un Giovanni Battista credibile se con amore potentissimo riesce a comunicare ai ragazzi ciò che lui per primo ha sperimentato sulla sua pelle**. Allora così aiutiamo i ragazzi a diventare a loro volta testimoni di Gesù (come Andrea con Pietro). **Non basta l'animazione: è necessaria la testimonianza della vita** (Paolo VI: *"Abbiamo bisogno più di testimoni che di maestri!"*).

CATECHESI, FAMIGLIA E COMUNITA' PARROCCHIALE IN MISSIONE !

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (2,42-47; 4,32-35)

42 Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e
nelle preghiere. 43 Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli
apostoli. 44 Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; 45 vendevano le loro
proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. 46 Ogni giorno erano
perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e
semplicità di cuore, 47 lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni
giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.
32 La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e
nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. 33 Con
grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti
godevano di grande favore. 34 Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano
campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto 35 e lo deponevano ai
piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Dal rito del Battesimo: ***Una comunità educante!***
"Chiedendo il battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate ad educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa resposanbilità"…"E voi padrini/madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?"…Carissimi bambini, con grande gioia la nsotra comunità cristiana vi accoglie. In suo nome io vi segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini/madrine, farete sui vostri bambini il segno di Cristo Salvatore" (Rito del battesimo dei bambini, *Riti di accoglienza*).

I documenti del Magistero: ***Catechisti, famiglia e comunità parrocchiale insieme per la trasmissione della fede!***

"L'azione catechistica della famiglia ha un carattere particolare e, in un certo senso, insostituibile…Questa educazione alla fede da parte dei genitori, educazione che deve avvenire fin dalla più giovane età dei figli, si esplica quando i membri di una famiglia si aiutano vicendevolmente a crescere nella fede grazie alla loro testimonianza cristiana, spesso silenziosa, ma perseverante nel ritmo di una vita quotidiana vissuta secondo il Vangelo" (Catachesi tradendae, 68).

"La situazione delle famiglie esige da parte della comunità ecclesiale e dei suoi operatori una maggiore responsabilità nel venire incontro alla diffusa crisi di incidenza educativa. E' necessaria un'azione di accompagnamento per rispondere a situazioni molto diffuse tra loro. E' indispensabile ricercare il coinvolgimento delle famiglie, di alcuni suoi membri o di persone strettamente legate ad esse" (Direttorio generale per la Catechesi, 255).

"La famiglia è innanzitutto il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore…ne deriva che la stessa esperienza della fede e la sua trasmissione non possono compiersi in famiglia se non come esperienza d'amore. La famiglia può comunicare la fede semplicemente con e nella sua storia d'amore…la famiglia può vivere e trasmettere l'esperienza di fede mentre sviluppa e fa crescere le

relazioni d'amore che le sono proprie" (Commissione Famiglia CET, Iniziazione Cristiana e famiglia, 12).

"La parrocchia e la famiglia possono trovare un terreno di reciproco sostengo. I catechisti possono svolgere un compito di accompagnamento e di assistenza ai genitori senza lasciarli soli nella responsabilità di educare alla fede…dedicare tempo a motivare i genitori…stare accanto alla famiglia…offrire occasioni di conoscenza e incontro…proporre esperienze di vita cristiana per maturare uno stile di collaborazione con la comunità cristiana e le altre istituzioni educative" (UCN La formazione dei catechisti nella comunità cristiana, 9).

Alcune riflessioni preliminari…

Premessa: *In che figura maggiormente ti ritrovi?*

CATECHISTA: colui che trasmette attraverso la catechesi i contenuti della fede cristiana (**emerge l'insegnare, cioè il *"segnare dentro"* – coinvolge soprattutto la dimensione intellettuale**).

ANIMATORE: colui che attraverso una serie di attività pratiche di animazione di gruppo, anima i contenuti della fede (**emerge più la pratica, cioè il *"dare anima"* ai contenuti perché possano essere appresi con modalità meno scolastiche o intellettuali – coinvolge di più tutte le dimensioni della persona, soprattutto quelle emotive e affettive**).

EDUCATORE: colui che fa emergere la ricchezza che c'è nella persona che sta educando (**emerge l'educare, il *"trarre fuori"* la ricchezza che c'è dentro la persona – coinvolge anche questa tutte le dimensioni della persona, ma soprattutto quelle più interiori**).

IL TESTIMONE: **è il vero animatore, il vero catechista, il vero educatore, perché sa integrare l'insegnare, l'animare e l'educare** per trasmettere la fede che in prima persona **conosce non solo intellettualmente** (contenuti della fede – ***fides quae***: la fede che si crede - contenuti), **ma anche vitalmente,** con il suo vissuto personale, con la sua esperienza di vita di fede (***fides qua***: la fede con la quale si crede – vita).

1 – La fede è vita. Attraverso la paternità e la maternità umana, Dio si fa presente al cuore dei figli (Dio è Padre e Madre – i genitori, segni efficaci della sua presenza d'amore nella vita dei figli). Ma i primi catechisti ed educatori alla fede dei genitori, sono i figli stessi: nell'atto di venire alla luce essi insegnano ai genitori a fare un grande atto di fede che si fa ringraziamento per il dono della vita che nasce. **Nella nascita di un bambino si percepisce l'opera creatrice e potente dell'amore di Dio.**

2 – La fede è comunione. La condivisione della propria vita interiore ed esteriore costituisce uno degli aspetti più importanti, più profondi e più costruttivi del dialogo famigliare. Arrivare a dire se stessi fino in fondo nella propria famiglia, senza maschere, senza paura di sentirsi giudicati, **è indice di una famiglia sana che vede in ogni membro della famiglia una persona importante da ascoltare e amare per dargli davvero vita.**

3 – La fede è annuncio. La comunità cristiana a volte accetta con troppa rassegnazione il sistema di delega che i genitori attuano. La fede però è annuncio, un annuncio di amore e di speranza per tutto il nucleo famigliare, non solo per i bambini o i ragazzi o i giovani. I genitori vanno aiutati ad aiutare, nutriti per nutrire i figli, sostenuti per svolgere il loro ruolo di educatori nella fede assunto nel giorno in cui hanno chiesto il battesimo dei propri figli**. I genitori vanno aiutati ad aiutare, non sostituiti nella loro missione di educatori alla fede!**

4 – La fede è nutrimento che si fa, poi, servizio. L'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana è il pane buono pieno d'amore che Gesù dona ad ogni famiglia e a tutta la comunità cristiana. **L'Eucaristia celebrata e adorata è un nutrimento perciò insostituibile, soprattutto perché educa all'accoglienza reciproca** (come fa Gesù nell'Eucaristia con ciascuno di noi), **al perdono vicendevole, a sapersi ascoltare** (come Gesù ascolta le nostre preghiere), **ad offrire la propria vita in modo disponibile per il bene dell'altro, in un servizio d'amore,** che a sua volta si spezza come quel pane che è il Corpo di Gesù per la vita di chi ci vive accanto e che incontriamo lungo le strade della vita.

Alcune intuizioni…senza pretese!

1 – Non c'è iniziazione cristiana senza che questa sia opera di una comunità. Non basta la famiglia per educare alla fede e non basta il catechismo. La iniziazione cristiana coinvolge tutta la comunità, perché la fede si trasmette da come celebriamo, da come facciamo carità, da come viviamo le relazioni fraterne all'interno delle nostre comunità cristiane.

2 – L'iniziazione cristiana è un apprendistato alla vita di fede: sarà quindi fondamentale testimoniare la fede già all'interno nel gruppo catechisti, per mostrare che di fede è possibile vivere e che è bello vivere di fede con i fratelli e le sorelle catechisti.

3 – Lo spazio e il tempo privilegiato per mostra una comunità di fede e quanta fede ha la comunità, è l'assemblea domenicale, in cui la comunità cristiana si ritrova ad ascoltare la Parola di Dio, a spezzare il Pane del cielo, e a prendere coscienza che nella quotidianità ha una sua propria missione evangelizzatrice.

4 – Alcune carenze di questi tempi da superare: la **mancanza di catechesi sui sacramenti** dell'Eucaristia e della Riconciliazione (e forse anche una pratica da parte di alcuni catechisti!); una sorta di **individualismo religioso** (tipo *"fai da te"*) che sta crescendo anche fra i catechisti e soprattutto nelle famiglie (*"con Dio mi arrangio da solo"*, dimenticando che il Dio di Gesù Cristo ha fondato una comunità per annunciare il suo Vangelo; *"cosa serve andare a Messa la domenica se i cristiani poi escono di Chiesa peggio di prima?"*, dimenticando che se non ci vado sono il primo antitestimone del Vangelo); una **celebrazione forse troppo ritualistica**, senza anima, senza passione, **senza *"esserci"* a Messa e non solo *"andarci"***; la domenica è per l'**evasione** dopo la faticosa settimana, e non è più il giorno della **festa della comunità credente**.

Due tentativi…

- *power point* proposto ai genitori del catechismo
- la proposta del catechismo del 1° e 2° anno con i genitori e figli

Prospettive…senza pretese!

1 – Progressivo occuparsi non solo dei ragazzi, ma anche dei loro genitori e degli adulti della comunità, per coinvolgerli nella catechesi.

2 – Progressivo occuparsi non solo delle persone "di chiesa", ma soprattutto di quelle che sono lontane (e sono sempre di più), attraverso il coraggio del primo annuncio, per uscire da un modello di pastorale e di iniziazione cristiana proprio di una società cristiana che non c'è più.

3 – Progressivo occuparsi di voi stessi, cari catechisti, che sul vostro volto e nella vostra vita siete chiamati a mostrare al vivo il Volto di Gesù, il Volto della speranza e dell'amore.

PREGHIERA…***Genitori, immagine di Dio per i figli***

Voi siete l'icona di Dio, dinnanzi agli occhi dei vostri figli, il suo manifesto, la sua immagine, la sua visione. Lo scopo dell'icona è di lasciare indovinare Colui che non si può toccare, e di suscitare il desiderio di conoscerlo. Voi siete l'icona di Dio dinanzi agli occhi dei vostri figli: la disegnate con la vostra carne e il vostro sangue, con vostro sudore; la mostrate con le vostre parole e i vostri gesti, con i vostri amori, i vostri baci, la vostra tenerezza. Voi siete l'icona dinnanzi agli occhi dei vostri figli. Non abbiate fretta: occorre una vita intera perché l'immagine sia dipinta, tanto minuzioso ardore essa esige. Occorre spesso contemplare il Modello, perché sul vostro viso traspaia sempre più limpido il suo Volto.

CORSO BASE DI FORMAZIONE CATECHISTI - ANIMATORI

DOMANDE PER LAVORO DI GRUPPO

1- In quale della quattro figure accennate (catechista, animatore, educatore, testimone) mi ritrovo maggiormente?

2- Quali le maggiori difficoltà che incontriamo o intuiamo nel coinvolgimento delle famiglie e della comunità nella catechesi e animazione? (segnaliamo le 3 difficoltà più importanti o quelle che di più emergono).

3- Quali le potenzialità che individuiamo o intuiamo nel coinvolgimento delle famiglie e della comunità nella catechesi e animazione? (segnaliamo le 3 potenzialità più importanti o quelle che di più emergono).

4- Comunichiamoci alcune belle esperienze che hanno visto il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità nella catechesi. Chiediamoci anche il perché le riteniamo significative.

MATERIALE UTILE PER RIFLETTERE INSIEME ALLE FAMIGLIE

LA STORIA DEL FALCO PIGRO!

Un grande re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al Maestro di Falconeria perché li addestrasse. Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato. "E' l'altro?" chiese il re. "Mi dispiace, sire, ma l'altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell'albero su cui è stato posato il primo giorno per portargli il cibo". Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco. Dalla finestra del suo appartamento, il re poteva vedere il falco immobile sull'albero, giorno e notte. Un giorno fece bandire un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per risolvere questo problema. Il mattino seguente il re aprì la finestra e con grande stupore vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino. "Portatemi l'autore di questo miracolo!". Poco dopo gli presentarono un contadino. "Tu hai fatto volare il falco? Ma come hai fatto?" gli chiese il re. Il contadino spiego: "Non è stato difficile, maestà. Ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare!"

Tagliare i legami troppo opprimenti…per spiccare il volo come educatori
Tagliare il ramo dove spesso comodamente stanno i nostri ragazzi…per permettere loro di spiccare il volo accorgendosi di avere le ali !
QUESTA E' ARTE: ARTE DI EDUCARE, PERCIO' ARTE DI AMARE !

UNA PREGHIERA… QUELLA DEL SORRISO!

"Non permettete mai che qualcuno venga a voi
senza che se ne vada via migliore e più contento.
Siate l'espressione della bontà di Dio;
bontà nei vostri volti, bontà nei vostri occhi,
bontà nel vostro sorriso, bontà nel vostro cordiale saluto.
Date non solo le vostre cure, ma anche il vostro cuore!".

Beata Madre Teresa di Calcutta

COME SEI COME FIGLIO? QUALI SONO I PUNTI IN CUI TI RITROVI COME PERSONA?

Come rovinare un figlio…

Dà sempre al bambino quel che vuole
e pretenderà d'esser mantenuto.
Fa che non si abbassi mai a dir grazie
perché impari che tutto è dovuto.
Metti a posto il suo disordine:
si guarderà da responsabilità.
Soddisfa pur le sue golosità
così saprà disprezzar la sobrietà.
Dagli pur vinta la prima bravata
e riterrà diritto l'arroganza.
Su, ridi delle sue parolacce,
così crederà d'esser spiritoso.
Che l'educatore non lo riprenda
perché tuo figlio è intoccabile.
Non additargli Dio per Signore
e crederà che è buono quel che vuole.
Tienilo ben lontano dalla fede
perché non rischi di essere felice!

Come fare crescere bene un figlio…

Dà al bambino esempio d'amore
e saprà che è importante il cuore.
Dimostragli fatti di tenerezza
e dirà di stimar la gentilezza.
Dagli giusta fiducia e sicurezza
e dell'impegno vedrà la bellezza.
Del lavoro mostragli la dignità
e gioirà della creatività.
Educa la sua buona coscienza
e nell'agir non saprà farne senza.
Additagli il sentiero generoso
e nel servizio sarà fervoroso.
Fa che ascolti chi guida e consiglia
e scoprirà nel mondo la meraviglia.
Fa che ami e rispetti ogni vita
e godrà i valori della vita.
Resti vero e saldo nell'umiltà
dirà felicità la semplicità.
Comprenda il primo comandamento
e del quarto avrà convincimento.

Pensieri sparsi…

"L'educazione è certamente un'arte. A Michelangelo i contemporanei stupiti chiedevano: *"Come fai a cavare dal marmo i capolavori del Mosè, della Pieta?"* Egli rispondeva: *"Il capolavoro io lo vedo dentro; a colpi di scalpello tolgo il marmo superfluo".* **Togliere il superfluo perché emerga il capolavoro di Dio, che è dentro il cuore di ogni figliolo, è l'arte di educare".**

SE CI AMATE SAREMO PIU' FORTI !

Capire i giovani di oggi? Capirli nel senso di comprenderli, condividere le loro opinioni, le loro problematiche, oppure capirli nel senso di *"studiarli"*, quasi fossero una razza distinta e un tantino *"bastarda"* rispetto al resto dell'umanità? Forse sarebbe giusto capirli (e anche un po' umano) capirli attraverso quelli che sono i loro sogni, le loro realtà, i loro problemi, le loro capacità; ma, nonostante tutto, non è neanche sbagliato capirli attraverso questo loro, nostro essere un po' al di fuori, questo volerci distaccare dal resto del globo, questo voler far vedere che siamo noi…siamo giovani! **E dove vi deludiamo? Dove invece potere dire di essere fieri di noi?** Non lo sappiamo più, è difficile orientarsi. C'è chi ha solo parole di rimprovero per noi e chi invece ci crede e ci investe nel futuro. **Ma sono pochi questi ultimi…**E allora che facciamo? Andiamo all'università e ci laureiamo…stiamo a casa a spdire curriculum…ci improvvisiamo animatori turistici…lavoriamo da un avvocato per 200,00 euro al mese…andiamo in discoteca e in palestra perché l'esteriore è molto importante…Detto così sembra che tutti i problemi ce li abbiamo noi; ma, forse forse, qualche problema ce l'abbiamo davvero. **Ma mi sembra che alla fine il problema di fondo è cha noi non ci amiamo quando dovremmo, non amiamo quanto dovremmo amare e non ci amano quando dovrebbero amarci!** Amore per il prossimo è invece quella parte del nostro corredo genetico che dovrebbe emergere con più facilità, **ma proprio perché genetico, è necessario che ci abbiano insegnato ad amare, per darcene a nostra volta la possibilità…**Mi rivolgo a tutti voi adulti che incontriamo, adulti che ci incontrate, adulti che ci considerate il futuro. **Se ci amate un po' di più potremmo forse sentirci più sicuri, più protetti e quindi più forti.** Sentendoci amati affronteremmo la vita nel modo giusto e non scapperemmo alla prima difficoltà. E poi, sentendoci amati, vi ameremmo! **E' un lavoro di gruppo, questo: nessuno può permettersi di rimanere assente! Ma che non siano i professori, mi raccomando, perché *voi, come noi, avrete sempre qualcosa da imparare forse proprio da noi, talvolta strafottenti o svogliati, ma pur sempre vivi e presenti!***

I NOSTRI FIGLI SENZA MAESTRI (Bossi Fedrigotti Isabella)

Della politica…si discute per giorni…Dei giovani, dei loro problemi, della loro violenza…si tende a tacere…*Così non ci prendiamo la briga di riflettere cosa sta succedendo nella nostra società.*
Di loro, quando li arrestano, si coglie la loro freddezza e l'indifferenza…quasi che qualsiasi cosa fosse preferibile all'insopportabile noia che li affligge…*ma da dove vengono e chi sono questi alieni crudeli e indifferenti? Potrebbe essere figli di tutti noi*, incappati per insicurezza, per solitudine, per noia nell'amico più forte, nel gruppo sbagliato; e si sa che il gruppo ormai conta più della famigli, per il semplice fatto che la famiglia è più debole che mai…dimezzata…non più affiancata e sostenuta nel suo magistero dagli insegnanti e da altre figure di *educatori…Se padri e madri, come spesso accade, prendono sistematicamente la parte dei figli contro maestri e professori, è difficile che si crei quell'alleanza di intenti preziosa per l'educazione.* Moltissimi sono i padri e le madri forti abbastanza per farcela da soli a insegnare ai figli cos'è il bene e cos'è il male…ma c'è comunque la profondissima infelicità dei giovani!...*sono infelici, e lo gridano dietro ai loro indecifrabili silenzi…*è una infelicità chiusa e senza desideri, perché non può esservi desiderio dove non c'è speranza. *Ecco, quel che atterra i nostri figli è la mancanza di speranze condivise.* Le speranze…anche per noi adulti non sono di natura economica, ma di natura ideale…l'uomo non può vivere senza aspettarsi per domani una sia pur minuscola luce…abbiamo imparato bene a difenderci dal vuoto…Poveri ragazzi, però questo è il piatto che abbiamo preparato per loro, gli esempi che abbiamo fornito, i modelli che abbiamo fabbricato…se famiglia, scuola e istituzioni oggi si rivelano così deboli, così inascoltate e incapaci di educare è anche perché per prime sembrano aver smarrito nel tempo le ragioni del loro essere. I maestri tanto invocati (genitori,scuola, istituzioni) scarseggiano perchè non credono più al loro servizio educativo.

"Non vivere su questa terra come un estraneo o come un turista nella natura. Vivi in questo mondo come nella casa di tuo padre: credi al grano, alla terra, al mare, ma prima di tutto credi all'uomo. Ama le nuvole, le macchine, i libri, ma prima di tutto ama l'uomo. Senti la tristezza del ramo che secca, dell'astro che si spegne, dell'animale ferito che rantola, ma prima di tutto senti la tristezza e il dolore dell'uomo. Ti diano gioia tutti i beni della terra: l'ombra e la luce ti diano gioia, le quattro stagioni ti diano gioia, ma soprattutto, a piene mani, ti dia gioia l'uomo!" (Nazim Hikmet)